

# MANIFESTO PER LA RIFORMA DELLA POLITICA

I firmatari di questo manifesto: singole personalità, associazioni, liste civiche, organizzazioni politiche e indipendenti, promuovono una campagna di informazione e di iniziativa politica su questioni che l'attuale ceto politico, con la complicità dell'informazione televisiva, ignora perché affrontarli significherebbe mettere in discussione se stessi e gli equilibri di potere sui quali hanno costruito le loro fortune.

I firmatari si pongono l'obiettivo di restituire dignità alla Politica intesa come servizio, di rilanciare democrazia ed economia dopo anni di decadenza, attraverso la partecipazione dei cittadini, il controllo del potere politico, l'impegno diretto nella gestione della cosa pubblica.

Centro sinistra e centro destra non sono uguali. Sono complementari e si sostengono a vicenda. L'attuale proposta di legge sul conflitto di interesse "riprende l'ispirazione di fondo della legge Frattini" e il conflitto di interesse non è tra le 12 priorità di Prodi. Questo spiega perché le leggi vergogna non sono state abrogate.

La riorganizzazione del centrosinistra in due poli mantiene i difetti dei partiti preesistenti. Il partito democratico si annuncia come la somma di due nomenclature politiche in sella da oltre 20 anni, degli errori commessi, delle responsabilità della grave malattia in cui versa il paese. La sopravvivenza di due piccoli partiti comunisti è garantita da battaglie ideologiche che coprono assenza di cultura istituzionale, carenze progettuali, pratiche spartitorie. Pertanto, una parte significativa dell'elettorato di centrosinistra non potrà essere rappresentata da questi due nuovi aggregati ed è ora orientata all'astensionismo. Analogo problema hanno settori moderati significativi che hanno votato per il centro destra e hanno a cuore i valori della Costituzione. Chiedere all'attuale ceto politico di cambiare politica, regole e comportamenti sarebbe come chiederne il suicidio.

Intreccio di politica, amministrazione e affari, costi della politica, conflitti di interesse, mettono in crisi la separazione dei poteri e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, principi senza i quali la democrazia è un guscio vuoto e diventa una somma di oligarchie.

Per porvi rimedio è necessario rendere attuali i valori costituzionali riguardanti la responsabilità dei partiti di fronte alla legge; il contrasto ai conflitti di interesse, la riduzione drastica dei costi della politica.

L'assalto al territorio e all'ambiente, risorse scarse, produce danni incalcolabili alla salute dei cittadini e distrugge il patrimonio che dobbiamo consegnare alle future generazioni.

La potenza dei patrimoni e delle ricchezze delle mafie entra in competizione con quella dello Stato, scoraggia tutte le forme di economia legale e mantiene sotto il tallone della sopraffazione intere regioni del territorio nazionale.

Il Comitato promotore, i firmatari del Manifesto e i Garanti, alla manifestazione di piazza Farnese a Roma, convocata il 6 Ottobre presenteranno il Progetto politico con le

Proposte da dibattere nel paese, le Petizioni al Parlamento e le Proposte di legge di iniziativa popolare.

Se i cittadini saranno sensibili e i promotori saranno onesti e credibili, alla conclusione del percorso che ci separa dalle prossime elezioni nazionali, poiché milioni di elettori non sono rappresentati, sarà necessario promuovere una grande iniziativa Civica per garantire la rappresentanza politica di cui ora sono privi.

Primi Firmatari:

- Elio Veltri
- Oliviero Beha
- Pancho Pardi
- Roberto Alagna
- Dario Fo
- Beppe Grillo
- Franca Rame
- Lidia Ravera
- Antonio Tabucchi
- Marco Travaglio
- Gianni Barbacetto
- Armando della Bella
- Stefano Montanari
- Cristina Naso
- Pino Quartana
- Sonia Toni
- Gianni Zamperini
- Andrea Cinquegrane
- Rita Pennarola
- Franco Barbato